

COMUNE DI ALA DI STURA
Città Metropolitana di Torino

Variante al Piano Regolatore Comunale redatta ai sensi dell'art. 17bis della L.R. 56/77 e s.m.i.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Redazione a cura di HYDRODATA

CODICE DOCUMENTO	ELABORATO
3881-V08-00400-DOC	V.04

00	LUG. 26	C.DUTTO	S.TOZZI	L.FRESIA	
REV.	DATA	REDAZIONE	VERIFICA	AUTORIZZAZIONE	MODIFICHE

RIPRODUZIONE O CONSEGNA A TERZI SOLO DIETRO SPECIFICA AUTORIZZAZION

INDICE

1. PREMESSA 1

2. CONTENUTI DELLA MODIFICA 2

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'AREA OGGETTO DI VARIANTE ED INDICAZIONE DEI VINCOLI 3

4. VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA 6
   - 4.1 PTR - Piano Territoriale Regionale 6
   - 4.2 PPR - Piano Paesaggistico Regionale 8
   - 4.3 PTC2 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Città Metropolitana di Torino 8
   - 4.4 Compatibilità con le prescrizioni normative della pianificazione sovraordinata 13

5. VERIFICA DI COMPATIBILITA' ACUSTICA 13

1. PREMESSA

Il presente elaborato è stato predisposto in seguito alla richiesta formulata dal Comune di Ala di Stura nell'ambito della Conferenza dei Servizi tenutasi il 13.02.2025 relativa al progetto in oggetto. In tale sede, il tecnico comunale ha richiesto la predisposizione di una variante urbanistica semplificata finalizzata all'individuazione delle fasce di rispetto della linea di connessione elettrica ricadente sul territorio comunale.

Il progetto complessivo prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ubicato interamente nel territorio del Comune di Balme e della relativa linea di connessione alla rete elettrica. Quest'ultima si sviluppa inizialmente all'interno dello stesso Comune di Balme e successivamente attraversa il confinante Comune di Ala di Stura fino al suo limite orientale. Il presente elaborato riguarda esclusivamente il tratto della linea di connessione elettrica ricadente nel territorio comunale di Ala di Stura.

La linea di connessione elettrica avrà uno sviluppo complessivo di circa 10 km, estendendosi dal sito della centrale, ubicato nel Comune di Balme, fino alla cabina Enel di Piansoletti, nel Comune di Ala di Stura. Il tracciato sarà realizzato prevalentemente in cavo interrato lungo il sedime di strade asfaltate o sterrate esistenti e, solo per limitati tratti, in configurazione aerea, sfruttando il corridoio infrastrutturale già occupato da linee elettriche esistenti.

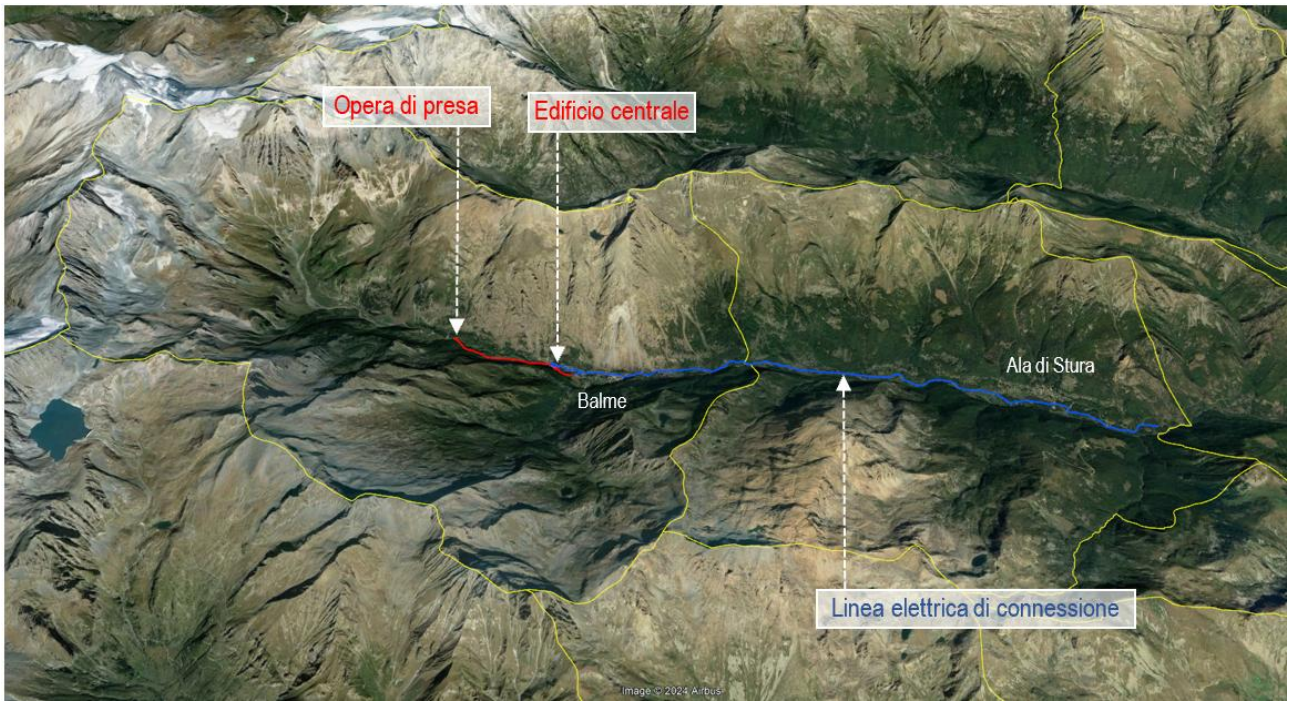


Figura 1 - Localizzazione dell'intervento

La presente Variante Urbanistica si rende necessaria al fine di individuare, all'interno della tavola del Piano Regolatore Generale Comunale, l'ampiezza della fascia di rispetto associata alla linea di connessione elettrica. La documentazione è stata redatta ai sensi della L.R. Piemonte n. 56/1977 e s.m.i., con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 17-bis, relativo alle "Varianti semplificate", secondo le modalità e i contenuti previsti dalla normativa vigente.

2. CONTENUTI DELLA MODIFICA

La Variante Urbanistica si è resa necessaria al fine di individuare sul territorio comunale di Ala di Stura l'estensione della fascia di rispetto relativa alla linea di connessione alla rete elettrica.

Le opere di connessione oggetto della presente Variante si inseriscono in un più ampio progetto di adeguamento e potenziamento della rete elettrica nelle Valli d'Ala e Grande di Lanzo, predisposto da e-distribuzione per consentire il collegamento di diversi impianti idroelettrici. L'intervento è finalizzato al potenziamento e all'implementazione delle linee di media tensione a 15 e 30 kV e interessa cinque dei sei impianti idroelettrici inizialmente coinvolti (Balma, Champorcher, Alpen 2.0, Idropiemonte e Alaenergie), ai quali si è successivamente aggiunto l'impianto del Comune di Groscavallo.

Nel caso specifico, le opere di connessione riguardano la realizzazione di una linea elettrica a 15 kV, in parte interrata e in parte aerea, destinata al collegamento e al potenziamento della connessione tra l'impianto di Ciavanette, nel Comune di Balme, e la rete elettrica presso l'impianto idroelettrico di Pian Soletti, nel Comune di Ala di Stura.

Il progetto prevede la realizzazione di diversi tratti di linea, sia aerei su pali sia interrati. I tratti interrati risultano prevalenti e si sviluppano quasi interamente lungo la viabilità esistente, asfaltata e non asfaltata. Le tratte aeree, invece, sfruttano per la maggior parte le palificazioni esistenti e prevedono principalmente la sostituzione dei cavi o, ove necessario, dei cavi e dei sostegni, senza comportare modifiche al tracciato attuale.

La variante proposta attiene, come accennato in precedenza, unicamente all'imposizione delle fasce di rispetto della linea, senza che siano previsti interventi o altre opere al loro interno.

L'ampiezza delle fasce di rispetto è stata concordata con e-distribuzione, in conformità ai criteri di calcolo da essa adottati, ed è risultata pari a 6 metri per ciascun lato della linea.

Questa variazione cartografica è rappresentata compiutamente negli elaborati *3881-V08-00800-V08 Tavola di sovrapposizione al PRGC vigente* e *3881-V08-00900-V09 Tavola di Variante,* dove sono state riportate le fasce di rispetto relative alla linea di connessione, unitamente al conseguente aggiornamento della legenda.

La Variante comporta l'inserimento di nuove zone a differente destinazione urbanistica rispetto a quella ora presente: sarà aggiunto un apposito graficismo (riportato nella legenda della Tavola del Piano) rappresentante le fasce degli elettrodotti, assente nel piano regolatore vigente a livello cartografico ma normato all'articolo 13 *Vincoli*.

Queste nuove aree trovano quindi corrispondenza normativa con quanto riportato nella documentazione del Piano, identificata come *"Fascia di rispetto dagli elettrodotti a media e alta tensione"* e normata dall' Art. 13 (comma 4) delle NTA del Piano; si provvederà pertanto alla definizione di nuove zone specifiche per le fasce in oggetto.

Per una più immediata comprensione, si riporta di seguito uno stralcio cartografico della tavola sopra citata, sul quale è stata evidenziata la sovrapposizione della fascia di rispetto.

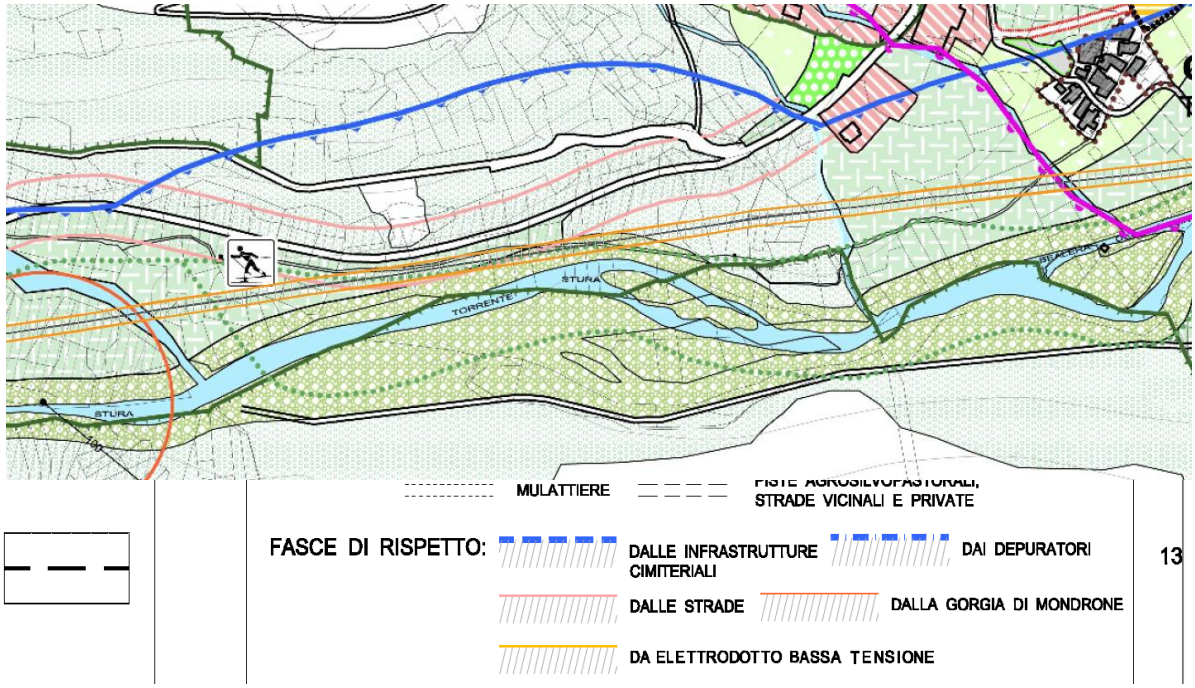


Figura 2 - Stralcio della Tavola D.2.1 – Assetto generale del piano del Comune di Ala di Stura. Sulla tavola è riportata la fascia di rispetto, segnalata anche nella legenda con apposito graficismo.

Per la consultazione delle prescrizioni e dei contenuti degli articoli delle Norme di Attuazione del Piano interessate dalle fasce oggetto della Variante si rimanda all'elaborato *Norme di Attuazione*.

La presente modifica costituisce Variante Cartografica del Piano Regolatore.

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'AREA OGGETTO DI VARIANTE ED INDICAZIONE DEI VINCOLI

La proposta progettuale presentata prevede la consegna dell'energia prodotta dalla centrale all'ente distributore presso il locale Enel disposto all'interno dell'edificio centrale.

Coerentemente con la soluzione di connessione aggiornata presentata da Enel Distribuzione nell'autunno del 2023, è prevista la realizzazione di un elettrodotto MT da 15 kV.

Questo elettrodotto partirà dalla centrale di produzione e si estenderà fino al punto di connessione nelle pertinenze della centrale di Pian Soletti, per una lunghezza di circa 10 km.

Il cavo, di tipo elicord, sarà posato in parte interrato in cavidotto e in parte aereo su pali esistenti.

Il tracciato riportato nel seguito è rappresentato con uno spessore tale da riportare le fasce di rispetto oggetto della variante.

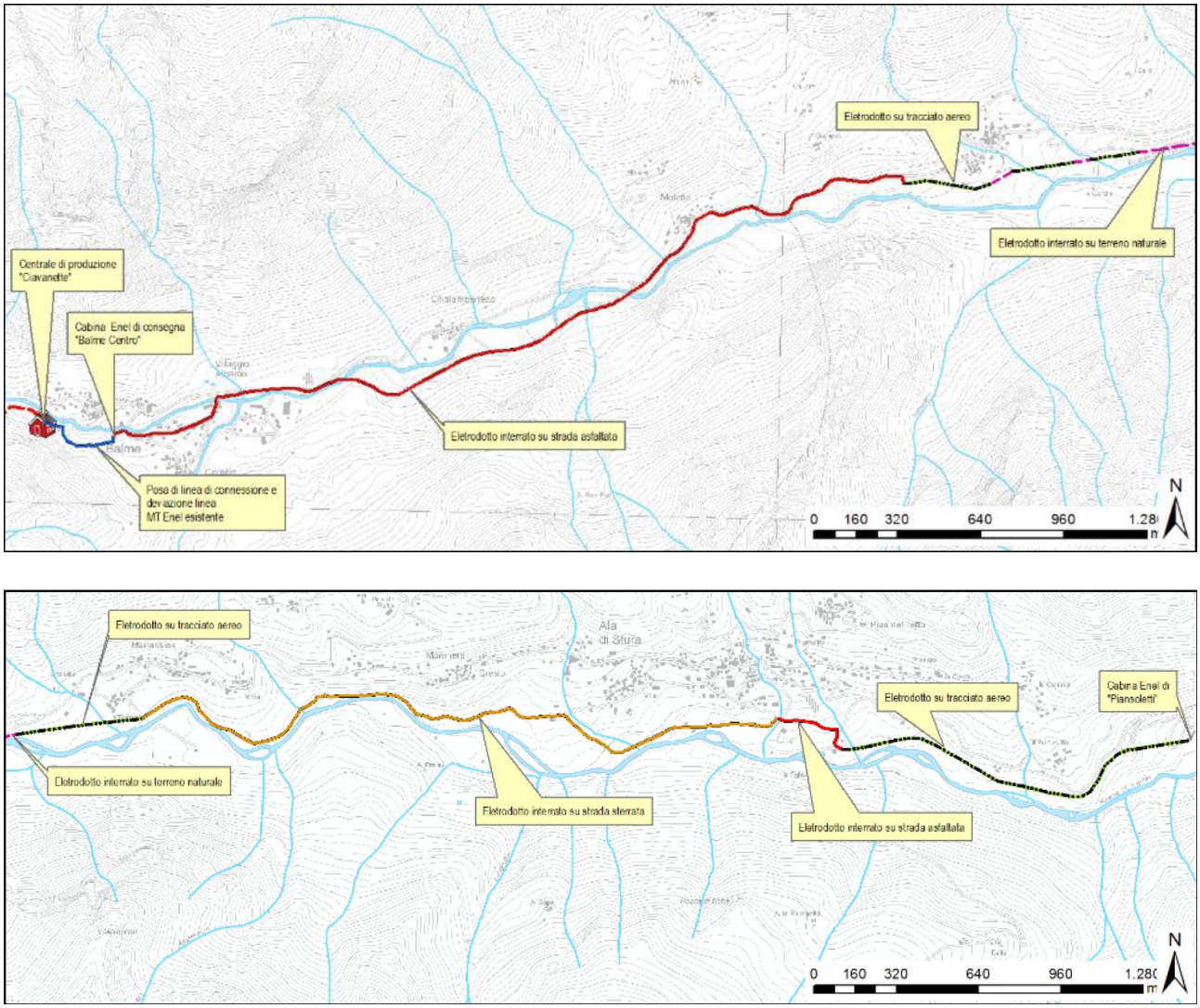


Figura 3 – Planimetria della fascia di rispetto della linea elettrica in progetto

Per quanto riguarda i **vincoli ambientali e paesaggistici** presenti sul territorio, l'analisi degli assoggettamenti derivanti dalla normativa comunitaria, nazionale e locale ha evidenziato che le fasce di rispetto della nuova linea elettrica interessano zone soggette ai vincoli illustrati nel seguito.

Regio Decreto 3267/1923

Le fasce ricadono per alcuni brevi tratti in ambito soggetto a vincolo idrogeologico, regolamentato a livello regionale dalla L.R. 45/1989.; la quasi totalità delle aree rimangono tuttavia esterne alla perimetrazione del vincolo, in quanto si estendono nel fondovalle.

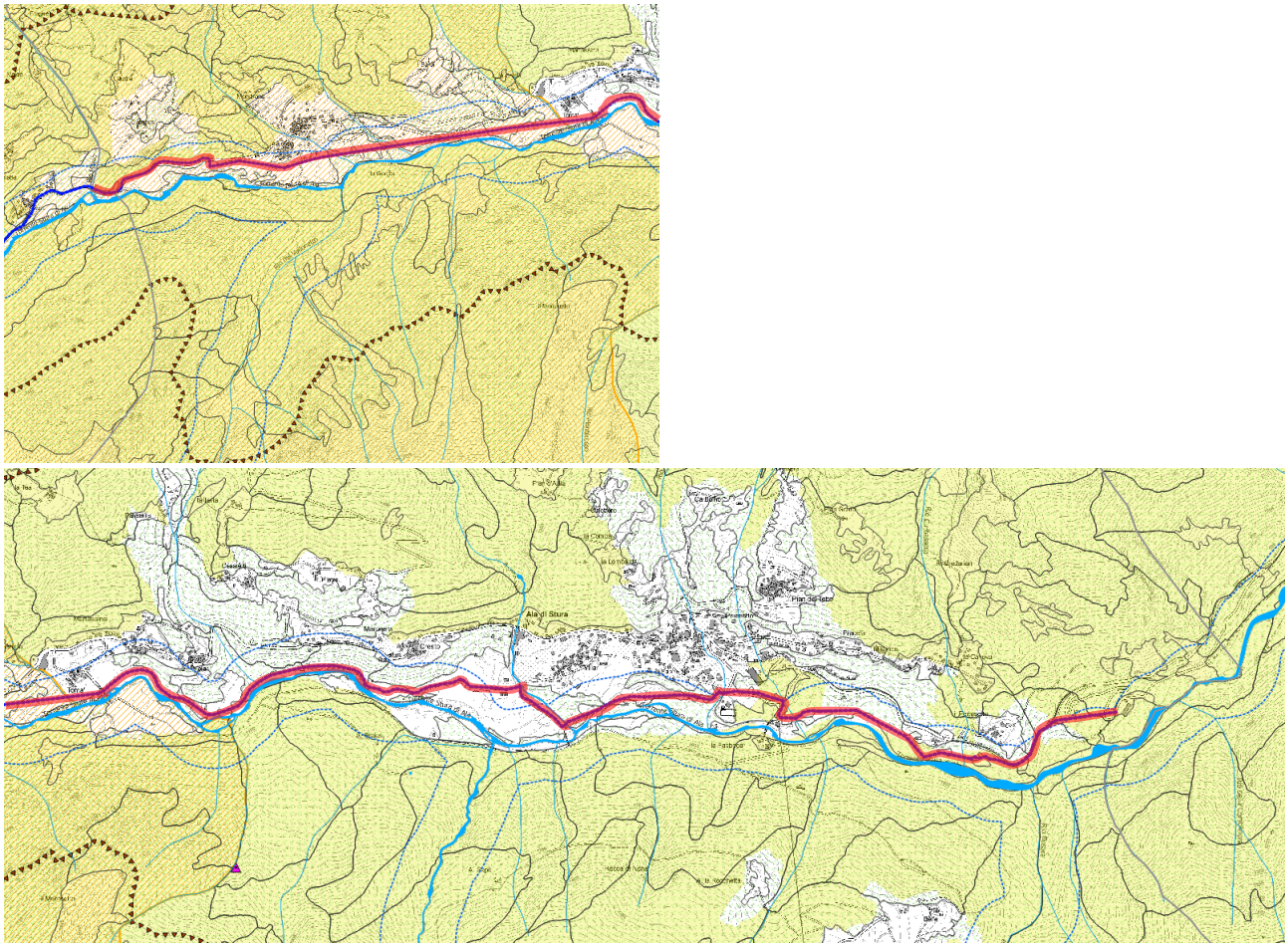
Decreto Legislativo 42/2004

Le fasce interessano aree sottoposte a vincolo paesaggistico con riferimento alle categorie normate dal Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. 42/2004; nello specifico il territorio interessato è sottoposto al vincolo ai sensi dei seguenti articoli.

- Art. 142, comma 1:
  lettera c): *i fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua e le relative sponde per una fascia di 150 m ciascuna;*
  lettera g): *i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;*
- Art. 157 comma 1
  lettera c): *i provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico emessi ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497;*

Nello specifico si tratta del vincolo paesaggistico istituito tramite D.M. 1/8/1985 (ex *Galassini,* recepiti dal Codice) denominato "*Territorio alte valli di Lanzo caratterizzata da fenomeni glaciali, da flora tipica e da fauna numerosa, sito nel comune di Groscavallo, Ala di Stura, Lemie, Usseglio e Balme".*

Nel seguito si riporta uno stralcio della carta dei vincoli con evidenziata la fascia di rispetto della linea di connessione (in rosso).



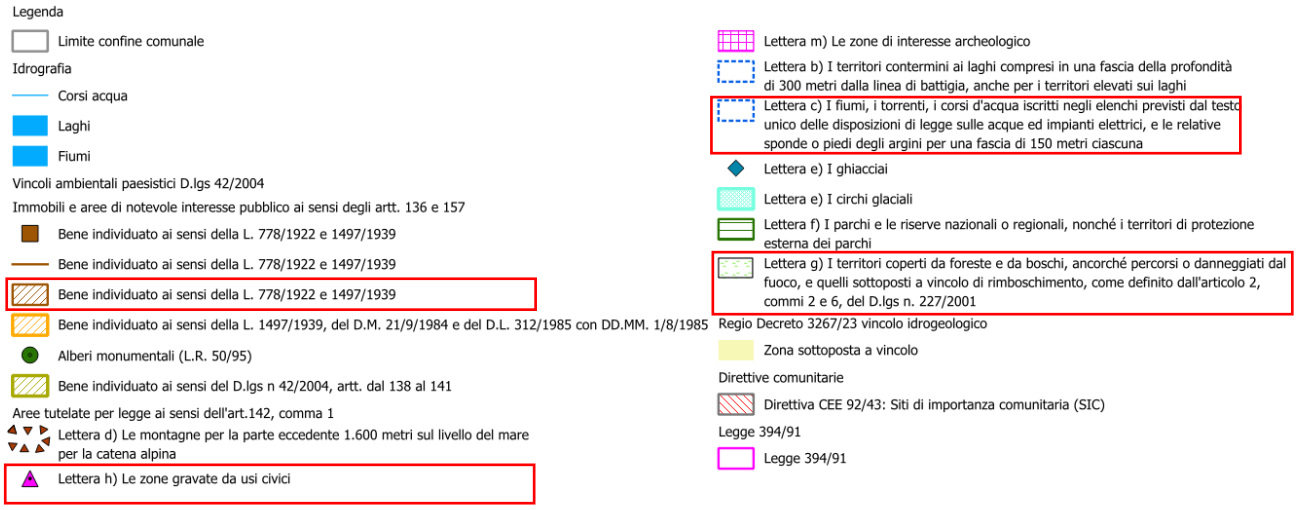


Figura 4 – Stralcio della Tavola dei vincoli ambientali e paesistici delle fasce di rispetto della linea di connessione elettrica in progetto.

4. VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Sotto l'aspetto della pianificazione territoriale, tra gli strumenti previsti dalla Legge Urbanistica Regionale L.R. 56/77 "Tutela ed uso del suolo", sono stati considerati dal punto di vista prescrittivo e di indirizzo i seguenti Piani:

- Piano Territoriale della Regione Piemonte (PTR);
- Piano Paesistico della Regione Piemonte (PPR);
- Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Torino (PTC2);

4.1 PTR - Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato dal Consiglio Regionale del Piemonte con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, all'art. 4 delle Norme di Attuazione recita:
"Il PTR costituisce atto di indirizzo per la pianificazione territoriale e settoriale di livello regionale, sub-regionale, provinciale e locale per un governo efficiente e sostenibile delle attività sul territorio della regione".

La sua natura di indirizzo, inquadramento e promozione delle politiche di carattere socio-economico e territoriale richiede da un lato un periodico aggiornamento del quadro della conoscenza del territorio piemontese e dall'altro la verifica dell'attuazione delle politiche e delle strategie definite al momento dell'approvazione.
Per questo è stato avviato il processo di aggiornamento del Ptr vigente, che ha portato nel giugno 2024 all'adozione da parte della Giunta regionale dei nuovi elaborati, comunque non soggetti a misure di salvaguardia.

Si compone di elaborati grafici di caratterizzazione del territorio detti Tavole della Conoscenza, che suddividono il territorio in Ambiti: il territorio interessato dalle fasce di rispetto della linea ricade interamente nell'AIT (Ambito di integrazione Territoriale) n. 10 (Ciriè).

L'estratto delle NTA, riportato in Figura 5 nel seguito, riassume gli indirizzi di Piano per tale ambito, nelle quali trova rispondenza il presente progetto.

Per quanto riguarda l'area interessata dalle fasce, dalle tavole di caratterizzazione del territorio, emergono le seguenti indicazioni:

- ***Tav. a***: Territori montani (L.R. 16/99) (art. 29 N.d.A.);
- ***Tav. b***: Aree di continuità naturale della rete ecologica.

Tematiche	Indirizzi
Valorizzazione del territorio	Tutela e gestione delle risorse idriche e forestali e del patrimonio ambientale naturale (in particolare: media e alta montagna, fasce fluviali). Interventi urbanistici di riorganizzazione funzionale a sostegno del ruolo di sub-polo esterno all'area metropolitana torinese in contiguità con la Corona Verde: - contenimento dell'urbanizzazione diffusa e lungo gli assi viari in corrispondenza dei fondovalle (Lanzo, Ciriè e in Val Grande Cantoira), - recupero e riuso delle aree dismesse e bonifica dei siti contaminati, - riqualificazione e salvaguardia delle continuità agronaturali (varchi ecologici), - riqualificazione della Stura di Lanzo. Valorizzazione degli insediamenti produttivi attraverso attivazione di nuove APEA. Interventi per il mantenimento del presidio umano e la rivitalizzazione della montagna attraverso l'utilizzo produttivo delle risorse primarie (acque, boschi, pascoli), la diversificazione dell'occupazione nelle basse valli e lo sviluppo di un turismo diffuso: valorizzazione della rete delle Residenze Sabaude, in connessione con il sistema dell'area metropolitana (Reggia di Venaria, Parco della Mandria, ecc.) e degli AIT di Rivarolo Canavese e Ivrea. Riqualificazione della ferrovia Torino-Ceres come linea metropolitana (prevista fino a Germagnano) e di collegamento veloce all'aeroporto di Caselle con il passante ferroviario. Realizzazione della gronda esterna ovest. Integrazione dei progetti di riassetto territoriale e di sviluppo industriale e terziario in quelli del quadrante nord dell'Area metropolitana, all'interno dei quali potenziare il ruolo di Ciriè nel sistema policentrico della regione urbana torinese.
Risorse e produzioni primarie	Produzione integrata da fonti rinnovabili, specie idroelettrica e da biomasse vegetali. Recupero della ex cava di amianto di Balangero come campo fotovoltaico.
Ricerca, tecnologia, produzioni industriali	Integrazione nel sistema metropolitano: v. AIT 9, Torino.
Trasporti e logistica	Miglioramento funzionale, adeguamento e messa in sicurezza della linea ferroviaria regionale del Canavese (Torino-Ceres).
Turismo	Valorizzazione integrata del patrimonio naturale, culturale e paesaggistico delle valli di Lanzo, delle fasce fluviali e del patrimonio architettonico-storico-culturale in relazione alla rete delle Residenze Sabaude.

Figura 5 - Indirizzi del PPR per l'Ambito 10.

Art. 29 - I territori montani

[1] Il PTR assume come riferimento per la classificazione dei territori montani la suddivisione operata dal Testo unico delle leggi sulla montagna (L.R. 16/1999 e s.m.i.) così come individuati nella Tavola di progetto.
[2] Le indicazioni del presente articolo sono in riferimento ai comuni montani e si applicano anche ai territori montani dei comuni parzialmente montani come individuati dall'allegato A alla L.R. 16/1999 e s.m.i.
[3] Il governo dei territori montani, in coerenza con quanto alla normativa del PPR, assume come obiettivi strategici la tutela e la salvaguardia degli aspetti paesaggistici e ambientali, la garanzia di adeguati livelli di sicurezza per la popolazione montana, la valorizzazione e l'incentivazione delle risorse proprie del sistema

montano rafforzando le sinergie tra ambiente naturale, patrimonio storico culturale, attività agro-silvopastorali e turismo.
Il piano territoriale provinciale, in ragione dei diversi caratteri dei territori, definisce politiche ed azioni per:
a) la promozione di interventi di controllo e valorizzazione ambientale delle aree montane volti a favorire uno sviluppo compatibile fondato sul contenimento del consumo di suolo e delle espansioni insediative.
(…).
Nessuna indicazione specifica emerge dalle ***Tavole c, d, e, f1 e f2***, né dalla ***Tavola di progetto.***

4.2 PPR - Piano Paesaggistico Regionale

Per l'analisi dettagliata e la compatibilità con le direttive del PPR si rimanda interamente alla disamina contenuta nel documento *3881-V08-00700_V_07* allegato alla presente Variante.

4.3 PTC2 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Città Metropolitana di Torino

Il PTC2 della Città Metropolitana di Torino (Art. 3, Lett. b. L.R. 56/77 - Art. 20 D. LGS. 267/2000), predisposto con deliberazione n. 13-11992/99 ed assunto con deliberazione n. 2-71242/99 dalla Giunta provinciale, è stato adottato dal Consiglio Provinciale con D.C.P. n. 621-71253, in data 28/04/1999, e approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 291-26243, in data 01/08/2003.
Con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011, pubblicata sul B.U.R. n. 32 del 11 agosto 2011, è stata approvata dalla Regione Piemonte la variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2, vigente dalla data di pubblicazione.

Il PTC2, dove non diversamente specificato, sostituisce il previgente PTCP (art. 5 N.A.). Esso delinea l'assetto strutturale del territorio della Provincia di Torino coerentemente con la pianificazione territoriale (PTR) e paesaggistica (PPR) regionale e con la pianificazione di settore e orienta l'attività degli Enti Locali per il governo del territorio nell'ambito delle rispettive competenze, definendo la disciplina volta a perseguire il contenimento del consumo di suolo nonché la tutela e la valorizzazione dell'ambiente nella sua integrità naturale e nella sua proiezione culturale.

Per quanto riguarda l'area di occupazione delle fasce di rispetto, indicazioni specifiche emergono dalla *Tavola del Sistema del verde e delle aree libere* relativamente alla presenza di:

- Aree boscate (Artt. 26-35 NdA);
- Aree a vincolo paesaggistico ambientale ai sensi del D. Lgs.42/2004 e smi e del PTC1 (AP011) (Artt.35-36 NdA).

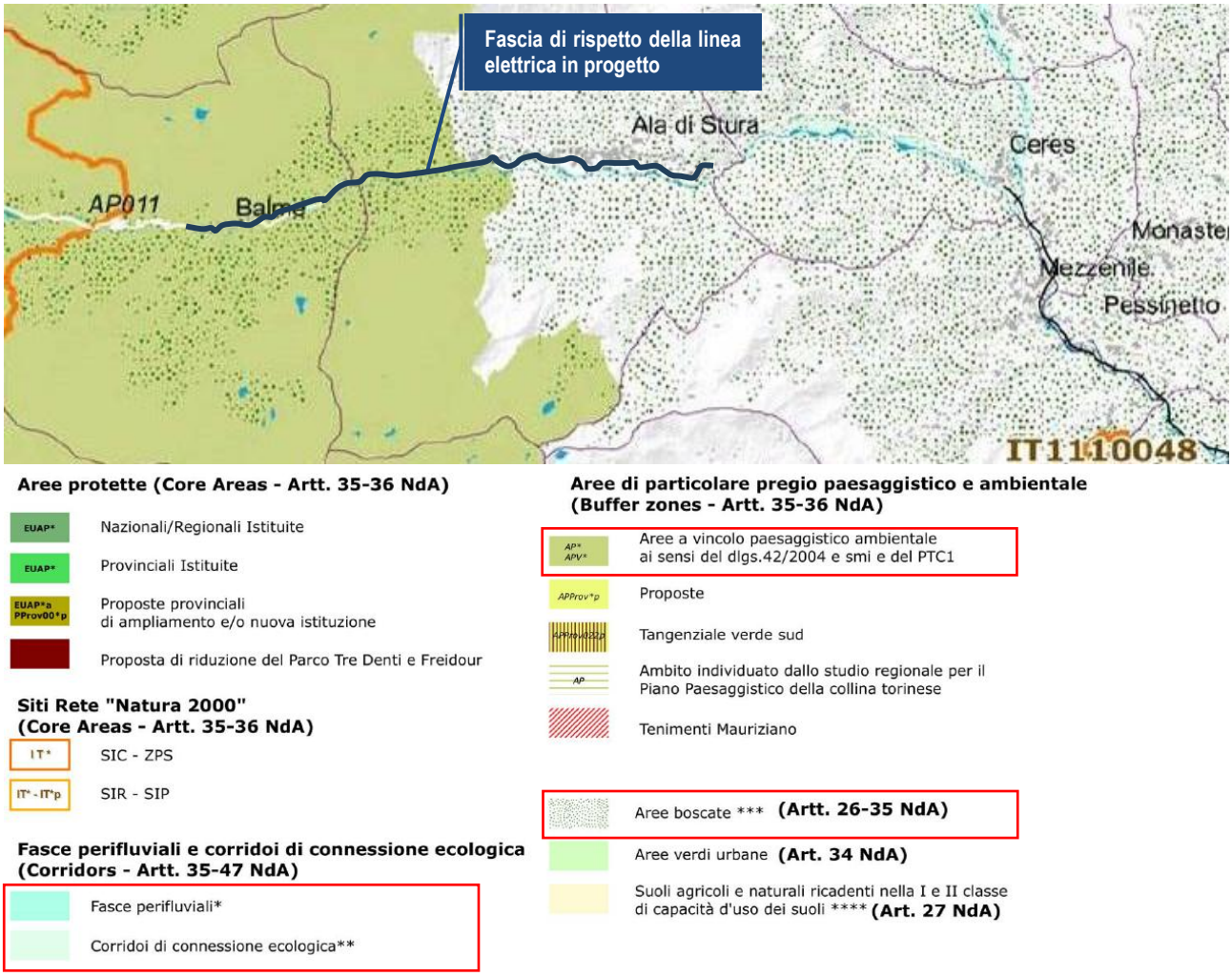


Figura 6 - Estratto della tavola del "Sistema del verde e delle aree libere" del PTC2 della Provincia di Torino.

Si riporta nel seguito lo stralcio di interesse delle Norme di Piano.

Art. 26. Settore agroforestale

(…)

2. Attraverso gli atti di pianificazione forestale di cui alla legge regionale 10.2.2009, n. 4, o con altre idonee attività, la Provincia individua e aggiorna periodicamente dati e le categorie relative ai territori coperti da foreste e da boschi ai sensi ed in conformità ai disposti dell'articolo 3 della legge regionale n. 4/2009 dianzi citata.

3. Prescrizioni che esigono attuazione

Nei territori di cui al comma 2 è esclusa la nuova edificazione, nonché l'impermeabilizzazione dei suoli, eccezion fatta per la realizzazione di opere funzionali alla sorveglianza e alla manutenzione delle foreste e dei boschi, e le attrezzature a servizio degli impianti esistenti o previsti dalla programmazione di settore: eventuali mutamenti possono essere consentiti unicamente sulla base della comprovata assenza o impraticabilità di soluzioni alternative e devono comunque prevedere forme di compensazione ed invarianza idraulica secondo quanto previsto dagli articoli 13, 24, 35 e dalle Linee Guida di cui al comma 4 dell'art. 34. In particolare:

a) sono vietate nuove costruzioni e opere di urbanizzazione nelle aree boscate;

b) sono da tutelare le formazioni arboree o arbustive non costituenti bosco presenti in contesti territoriali a basso indice di boscosità (aree planiziali e periurbane);
c) sono da individuare, tutelare e incrementare le formazioni boscate plurispecifiche per la loro funzione di "pozzi" di carbonio e per il loro valore in termini di biodiversità, soprattutto nei Comuni di pianura caratterizzati da bassi coefficienti di boscosità;
d) sono da tutelare e incrementare le formazioni boscate plurispecifiche per il loro valore in termini di biodiversità, soprattutto nei Comuni di pianura caratterizzati da basso indice di boscosità;
e) i boschi costituenti habitat d'interesse comunitario, come identificati ai sensi della Direttiva Habitat e della Rete Natura 2000, esclusi i castagneti puri da frutto, costituiscono ambiti intangibili, salvo che per gli interventi di manutenzione e gestione del patrimonio forestale e delle infrastrutture esistenti, di manutenzione, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione senza aumento di cubatura del patrimonio edilizio esistente, nonché per la realizzazione di infrastrutture di interesse regionale e sovra regionale non localizzabili altrove e per gli interventi strettamente necessari per la difesa del suolo e la protezione civile.
4. (Indirizzi) Qualora gli interventi di trasformazione delle aree boscate ricadano in territori montani caratterizzati da un'estesa copertura forestale, ovunque localizzati, la compensazione di cui all'art. 19 comma 6 della LR 4/2009 "Gestione e promozione economica delle foreste" potrà consistere in un rimboschimento con specie autoctone di provenienza locale da effettuarsi in aree della rete ecologica situate nella pianura del medesimo bacino idrografico interessato dal progetto con una priorità per le fasce perifluviali e per i corridoi ecologici di pianura. Qualora il bacino idrografico interessato dall'opera sia oggetto di un Contratto di Fiume gli interventi di compensazione devono ricadere in modo prioritario nelle zone eventualmente individuate a seguito dell'applicazione del Piano d'Azione.
5. (Prescrizioni immediatamente vincolanti e cogenti) Qualora gli interventi di trasformazione delle aree boscate ricadano all'interno della Rete ecologica provinciale, gli interventi di compensazione di cui all'articolo 19 comma 6 della legge regionale 4/2009 "Gestione e promozione economica delle foreste" sono effettuati esclusivamente mediante la realizzazione di rimboschimenti con specie autoctone di provenienza locale, e si applicano anche nei seguenti casi:
a) per superfici d'intervento inferiori a 500 metri quadrati;
b) per interventi di trasformazione delle aree boscate finalizzati al miglioramento del paesaggio, all'impianto di coltivazioni tipiche della zona o precedenti all'imboschimento dell'area considerata.
6. (Direttiva) Gli strumenti urbanistici generali dei Comuni e le relative varianti sottopongono ad idonea tutela ed alla salvaguardia della biodiversità e costruzione della rete ecologica locale le formazioni arboree a basso indice di boscosità, o comunque non comprese nel censimento ad aggiornamento periodico di cui al comma 2, poichè le formazioni medesime contribuiscano con la loro presenza all'identità del territorio interessato e gli alberi monumentali di cui alla L.R. 50/95.
…

Art. 35. Rete ecologica provinciale

1. Il PTC2, nell'assumere come principio il contenimento del consumo di suolo, individua la Rete ecologica provinciale tra gli strumenti per il conseguimento di tale obiettivo.
2. La rete ecologica provinciale è una rete multifunzionale che integra le esigenze di perseguimento di obiettivi di qualità ambientale, paesaggistica e turistico-ricreativa in modo non conflittuale, e che si pone come scopo il mantenimento e l'incremento della biodiversità in contrasto alla crescente infrastrutturazione del territorio.
3. La tavola n. 3.1 "Il sistema del verde e delle aree libere" rappresenta le seguenti componenti, che concorrono alla costituzione della Rete ecologica provinciale:
…

c) Aree di particolare pregio ambientale e paesaggistico (buffer zones), che comprendono aree soggette a vincolo ambientale ai sensi del Codice dei Beni culturali e del paesaggio, e ulteriori aree individuate nell'Allegato 3 del presente Piano (Sistema del verde e delle aree libere), in quanto ancora dotate di caratteristiche di buona naturalità, comunque orientate a proteggere i nodi della rete da effetti perturbativi nelle aree di più elevata matrice antropica; Aree ad elevata protezione di cui all'Art. 23 comma 1 lettera d) e comma 2, del PTA;
d) Aree boscate di cui all'art. 26 delle presenti NdA;
…
7. (Direttive) Ai fini della realizzazione e valorizzazione della Rete ecologica provinciale:
…
b) i PRGC devono contenere appositi approfondimenti con la perimetrazione e le modalità di tutela e valorizzazione dell'ambiente naturalistico e paesaggistico da adottarsi all'interno delle Aree di particolare pregio ambientale e paesaggistico, nonché per il corretto inserimento di eventuali interventi edilizi ammessi;
c) nelle aree di particolare pregio ambientale e paesaggistico fatte salve le prescrizioni delle norme di legge nazionali e regionali vigenti in materia, comprese quelle del PPR adottato e dei Piani d'Area vigenti, è vietata l'eliminazione definitiva delle formazioni arboree o arbustive comprese quelle non costituenti bosco, quali filari, siepi campestri a prevalente sviluppo lineare, le fasce riparie, i boschetti e i grandi alberi isolati. Qualora l'eliminazione non sia evitabile per comprovati motivi di pubblico interesse, essa deve essere adeguatamente compensata da un nuovo impianto di superficie e di valore naturalistico equivalente nell'ambito della medesima area, secondo le modalità tecniche definite nelle Linee Guida di cui al comma 4 dell'art. 34.
(…)

Art.47. Fasce perifluviali e corridoi di connessione ecologica

All'interno di tali aree, che nel caso in esame coincidono con le pertinenze della Stura, sono esclusi usi e modalità d'intervento che possano pregiudicare l'evoluzione morfologica naturale del fiume e degli ecosistemi connessi ed è vietata l'eliminazione definitiva delle formazioni arboree o arbustive.

La Tavola 3.2 (Figura 7) esamina invece il Sistema dei beni culturali, localizzando i principali beni e le aree storico-culturali.
Il Comune di Ala di Stura ricade nei centri storici di tipo C (3), ossia con media rilevanza storico culturale. Per quanto riguarda le emergenze storico-architettoniche rilevate dal Piano, il sistema dei Beni Culturali non individua la presenza di emergenze puntuali nel territorio indagato, suscettibili quindi di alcun impatto fisico o visivo ascrivibile alle fasce di rispetto in progetto.

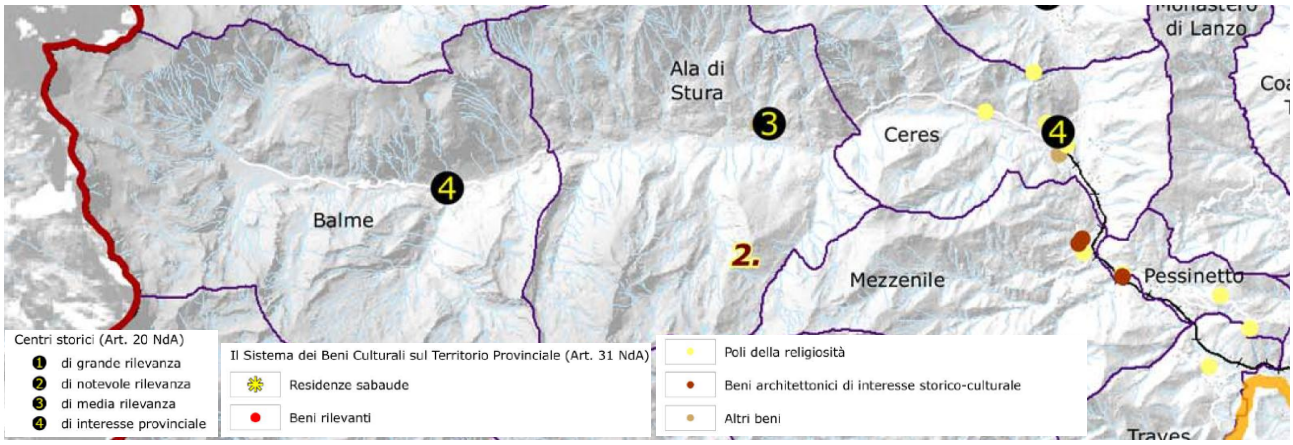


Figura 7 - Estratto della tavola del "Sistema dei Beni Culturali" del PTC2 della Provincia di Torino.

Nella *Tavola 5.1 Quadro del dissesto idrogeologico* sono segnalati lungo il torrente Stura dissesti puntuali ricadenti in classe 2, e dissesti areali appartenenti a tutte le categorie definite per la classificazione; i dissesti sono normati dall' art. 50 delle N.d.A. "Difesa del suolo".

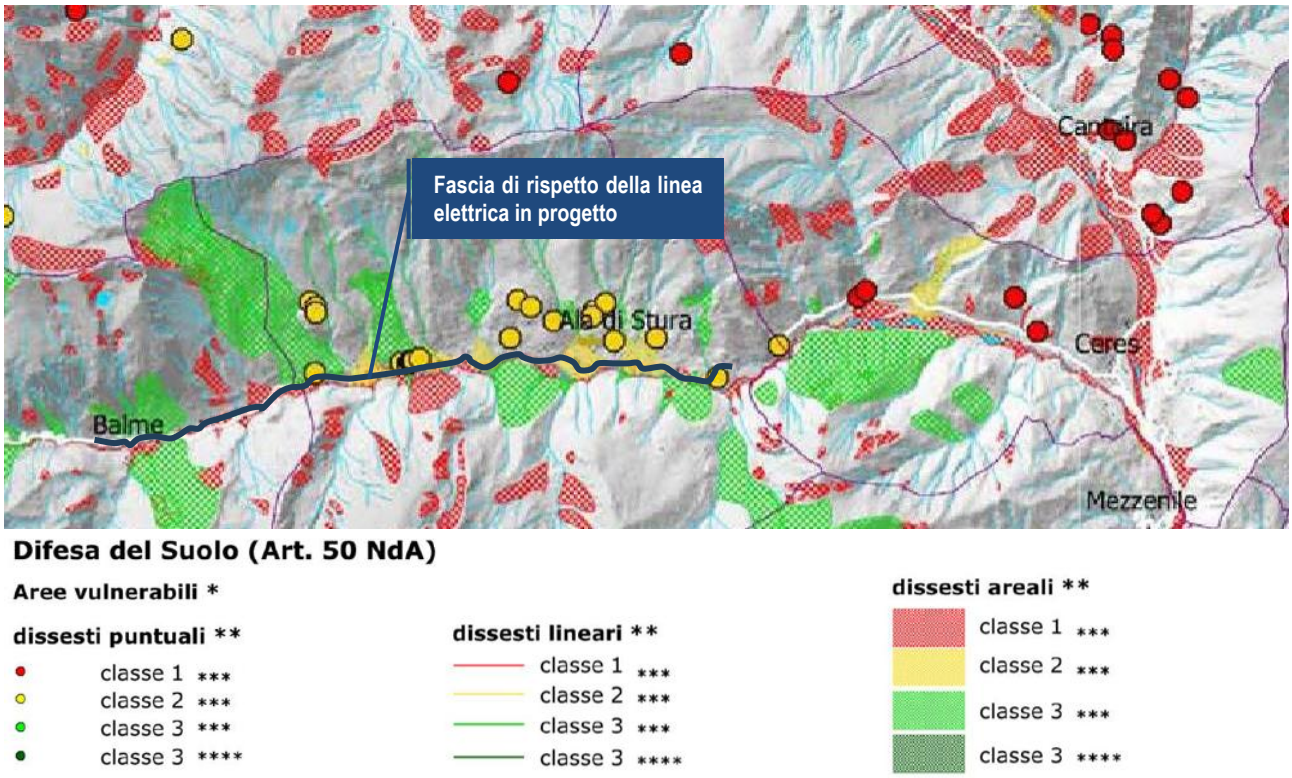


Figura 8 - Estratto della tavola del "Quadro del dissesto idrogeologico" del PTC2 della Provincia di Torino.

Art. 50 – Difesa del suolo.

1. La Provincia individua nelle disposizioni del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con D.P.C.M. 24.5.2001, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica l'8.8.2001 e da tale data vigente, lo strumento di riferimento in tema di difesa del suolo e, al fine di assicurare il raggiungimento di un idoneo livello di tutela del sistema ambientale provinciale preteso dall'articolo 36 della legge regionale 26.4.2000, n. 44, e successive modificazioni, ottempera a quanto previsto dall'art. 1 comma 11 delle norme di attuazione del PAI con specifico riguardo al dissesto idrogeologico per inondazione di aree dai corsi d'acqua, per dissesti di versante (frane e conoidi) e per valanghe.

(…)

Con riferimento all'art. 10 comma 9. Delle Norme del PTC2, "… *a seguito del perfezionamento dell'Intesa tra Provincia, Regione e Autorità di bacino del Po (di cui al comma 3 dell'art. 50 delle presenti NdA), il PTC2 assume valenza di PAI e gli elaborati 5.1, DS6, DS2a, DS2b costituiscono riferimento per l'adeguamento degli strumenti urbanistici in tema di difesa del suolo. Tale adeguamento è effettuato nei riguardi del PTC2. A seguito dell'adeguamento gli strumenti urbanistici la normativa contenuta negli strumenti urbanistici inerente la difesa del suolo è vigente e prevalente rispetto al PTC2*."

Non emergono indicazioni dalle altre Tavole di Piano.

4.4 Compatibilità con le prescrizioni normative della pianificazione sovraordinata

Con riferimento alle prescrizioni dei principali strumenti di riferimento per la pianificazione provinciale, locale e settoriale, relativamente alle norme specifiche per le aree interessate dalle fasce di rispetto della linea elettrica in progetto, si ritiene che queste ultime possano essere considerate compatibili per le ragioni motivate nel seguito.
Le fasce non prevedono alcuna realizzazione o altra opera visibile, e pertanto non interferiscono con fattori caratterizzanti il paesaggio; non verrà attuata alcuna trasformazione del contesto dei siti individuati e non saranno interferiti i complessi vegetazionali naturali che caratterizzano il corso d'acqua nel tratto interessato.

In accordo con la pianificazione regionale, le fasce contribuiranno al contenimento dell'urbanizzazione diffusa lungo i fondovalle e gli assi viari, e salvaguarderanno le continuità agronaturali come i varchi ecologici.

La presenza di fasce di rispetto è inoltre in linea con *il controllo ambientale delle aree montane volti a favorire uno sviluppo compatibile fondato sul contenimento del consumo di suolo e delle espansioni insediative*.
Allo stesso modo, in accordo con la normativa provinciale che vieta le nuove costruzioni e opere di urbanizzazione nelle aree boscate, le fasce non prevedono alcuna opera e al contrario limitano i nuovi insediamenti, tutelando *le formazioni arboree o arbustive non costituenti bosco presenti in contesti territoriali a basso indice di boscosità (aree planiziali e periurbane).*

5. VERIFICA DI COMPATIBILITA' ACUSTICA

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Ala di Stura è stato approvato definitivamente dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 25 del 21 dicembre 2005.
Le fasce di rispetto della linea di connessione ricadono interamente in aree di classe II, che definiscono sommariamente il fondovalle; non essendo previsti lavori o nuove edificazioni, e non prevedendosi al loro interno attività che possano impattare acusticamente sul contesto o rappresentare nuove fonti di inquinamento rumoroso, si può concludere che le fasce di rispetto previste per la linea sono compatibili con la zonizzazione acustica comunale ed i relativi limiti di immissione ed emissione vigenti per le aree di classe II.



Figura 9 – Zonizzazione acustica vigente per il Comune di Ala di Stura (dal Geoportale di Arpa Piemonte).